

Meccanico fulminato in campagna a colpi di lupara

TAURIANOVA - Dopo un lungo periodo durante il quale non si erano registrati gravi episodi delittuosi, a Taurianova, ieri sera, si è tornati a sparare e ad uccidere.

La vittima di questa nuova esplosione di violenza è Antonio Raso, 40 anni, con vecchi precedenti penali di poco conto, meccanico, nato a Taurianova e residente nella popolosa frazione di San Martino.

L'omicidio, secondo le prime risultanze emerse dalle indagini tempestivamente avviate dalle forze dell'ordine, è avvenuto poco dopo le venti in contrada Lofrima, una zona rurale in prossimità di Amato, posta ai margini della strada statale "111" che collega i comuni di Gioia Tauro e Taurianova.

Antonio Raso, si trovava a bordo della propria motoape quando è stato ripetutamente fatto bersaglio con colpi di fucile automatico da caccia caricato a pallettoni. L'uomo, che è titolare di una officina meccanica sita in una traversa di via Giacomo Leopardi, è morto quasi all'istante, è stato attinto in varie parti del corpo.

Una prima perizia, eseguita dal medico legale avrebbe accertato che la vittima è stata raggiunta da non meno di tre colpi di lupara, che hanno interessato organi vitali.

Nel terreno, inoltre, sono stati rinvenuti diversi altri bossoli che potrebbero far supporre all'azione di più killer.

Sul posto, pochi minuti dopo l'accaduto, sono giunte alcune pattuglie dei carabinieri della compagnia di Taurianova, operanti sotto le direttive del capitano Massimo Cagnazzo e del tenente Paolo Befera, nonché, agenti del commissariato della polizia di Stato di Taurianova, guidati dal dirigente dott. Giuseppe Zanfini.

Prima di procedere alla rimozione del cadavere, sul luogo del delitto, si è portato anche il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palmi, dott. Rocco Cosentino, per coordinare le indagini.

Le prime risultanze non hanno consentito di ricostruire con precisione la dinamica di questo grave fatto di sangue.

Non è chiaro il motivo per il quale il quarantenne meccanico di San Martino stesse transitando a quell'ora buia in quella zona. Non è escluso, ma questo lo si potrà accertare nel prosieguo delle indagini, che stesse rincasando dopo aver svolto qualche lavoretto in campagna dal momento che sembra che la sua famiglia sia proprietaria di qualche piccolo appezzamento di terreno situato nelle vicinanze.

Gli inquirenti, che al momento non escludono nessuna pista, hanno proceduto fino a notte fonda ad effettuare una serie di rilievi e ad ascoltare diverse persone, per poter acquisire ogni utile indizio che possa orientare le indagini.

Queste, comunque, vista la zona isolata e l'ora tarda e la probabile assenza di testimoni, si presentano quanto mai difficili. Carabinieri e Polizia dovranno accertare tra l'altro, quanti siano stati gli autori del delitto, se abbiano raggiunto la vittima a piedi o con qualche mezzo meccanico.

Le forze dell'ordine stanno cercando anche di capire se il Raso abbia fatto in tempo ad abbozzare una qualche reazione o se sia stato fatto oggetto di una imboscata, di gente che magari lo stava pedinando da tempo e stava solo aspettando il momento più propizio per portare a termine il piano delittuoso. Si sta scavando sulla vita dell'uomo ucciso onde accertare eventuali indizi per poter dare un nome ed un volto agli autori di questo atto criminoso. Sarà fondamentale per riuscire in questo, individuare con esattezza il movente.

Domenico Zito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS